

I NUMERI IL RAPPORTO UNIONCAMERE-FONDAZIONE SYMBOLA

Puglia leader con oltre 23mila aziende «verdi»

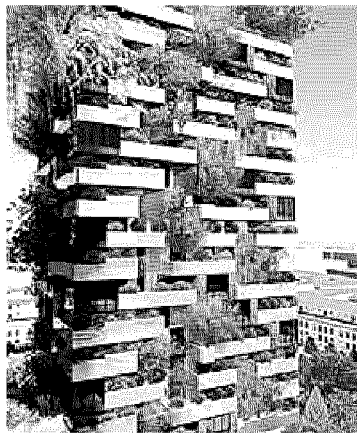
● La green economy in Italia è ormai un'occasione colta, più che un dover essere. Lo dicono i numeri. Quelli di GreenItaly 2015, il sesto rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere, promosso in collaborazione con il Conai, che misura e pesa la forza della green economy nazionale, secondo cui un'impresa su quattro dall'inizio della crisi ha scommesso su innovazione, ricerca, design, qualità e bellezza, sulla green economy. Sono infatti 372.000 le aziende italiane (ossia il 24,5% del totale) dell'industria e dei servizi che dal 2008 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2.

L'orientamento green si conferma un fattore strategico per il made in Italy: alla nostra green economy si devono 102,497 miliardi di valore aggiunto - pari al 10,3% dell'economia nazionale - e 2,942 milioni di green jobs, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Una cifra che corrisponde al 13,2% dell'occupazione complessiva nazionale ed è destinata a salire ancora entro dicembre. Dalla green Italy infatti arriveranno quest'anno 294.200 assunzioni legate a competenze green: ben il 59% della domanda di lavoro.

Le aziende della green Italy hanno infatti un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: esportano nel 18,9% dei casi, a fronte del 10,7% di quelle che non investono nel verde. Nella manifattura il 43,4% contro il 25,5%. E sono più presenti nei mercati extra-europei. Ancora, le imprese green innovano di più delle altre: il 21,9% ha sviluppato nuovi prodotti o servizi, contro il 9,9% delle non investitrici. Spinto da export e innovazione, il fatturato è aumentato, fra 2013 e 2014, nel 19,6% delle imprese che investono green, contro il 13,4% delle altre. Percentuali che nel manifatturiero salgono al 27,4% contro il 19,9%. Anche nel creare lavoro la sostenibilità è un driver importante, sia tra le imprese eco-investitrici che tra le altre. Il 14,9% delle assunzioni previste per il 2015 (74.700 posti di lavoro) riguarda green jobs, soglia cresciuta di 4 punti percentuali rispetto al 2009. Con 23.300 imprese green la Puglia è all'ottavo posto in Italia per numero assoluto di imprese che hanno investito o investiranno quest'anno in tecnologie e prodotti verdi. Per quanto riguarda le province pugliesi Bari si colloca al primo posto con 9.860 imprese green, seguono Lecce con 4.710 imprese green, Foggia a quota 3.320, Taranto con 3.260 e quindi Brindisi a quota 2.160. La buona performance di Bari e Lecce si confermano anche a livello na-

zionale: Bari è anche la quinta provincia italiana per numero di imprese green, mentre Lecce è ventesima.

Ma i primati della regione non si fermano qui: con 3.650 assunzioni non stagionali di green jobs previste dalle imprese per il 2015, la Puglia è la nona regione per numero di assunzioni verdi programmate entro l'anno.



Crescono in Puglia le aziende green



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.